

# TuttoBallo

[www.tuttoballo.net](http://www.tuttoballo.net) è un dominio registrato. Copyright 2004.

Nessuna parte di questo sito può essere riprodotta, memorizzata in sistemi d'archivio o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo.  
I trasgressori saranno puniti (Legge 22 aprile 1941, n. 633 e successive modificazioni)

## Rivista di Tecnica Cultura e Comunicazione del Ballo Agonistico e della Danza Sportiva

*Direttore Responsabile: Sauro Amboni (Ordine Naz.le dei Giornalisti - Iscriz. N. 087090)*

*Articoli, foto e lettere alla Direzione vanno indirizzati a : [info@tuttoballo.net](mailto:info@tuttoballo.net)*

n. 193 del 28 febbraio 2010

# Un excursus sul Tango Argentino

*Carla Povellato*



*Maestra Carla Povellato*

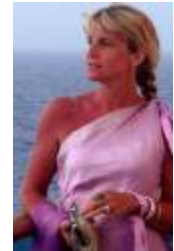
Febbraio 2010

# Tango Argentino

## Riflessioni tecniche e culturali

*Maestra Carla Povellato*

La Maestra Povellato è una scrittrice, insegnante, ballerina ed artista di Flamenco, Danze Orientali e Tango Argentino; ha scritto numerosi articoli ed è autrice di un nuovo e autorevole testo dal titolo Flamenco.



Nella foto a fianco: la Maestra Povellato

### **Premessa: il riconoscimento dell'Unesco**

*“...personifica sia la diversità culturale, sia il dialogo. Rappresenta l'essenza di una comunità e pertanto merita di essere salvaguardato.... Ha conquistato con la sua forza una trascendenza universale....”*

Il 30 settembre scorso l'UNESCO ha dichiarato il Tango Argentino patrimonio dell'Umanità, coronando il successo e l'affermazione di una Danza nata tra i quartieri malfamati di Buenos Aires, città meta degli emigranti in cerca di lavoro negli anni della seconda metà dell'800.



## Nel Mondo

Del Tango, impregnato di atmosfera da “frutto proibito”, ma tanto amato dalla cosiddetta “gente per bene”, la buona società, le classi alte, si è tanto detto e scritto: è il più cosmopolita dei balli.

Danzato ormai in tutto il mondo, grande è la seduzione di questi passi che fondono l'intima essenza dell'anima latina con radici ritmiche africane, presenti soprattutto nella *Milonga*, influenzata dall'*Habanera cubana* importata dai marinai dei Caraibi.



## Percorso evolutivo

Il suo percorso evolutivo e storico è legato a quella che è stata la vita culturale e politica del mondo argentino e, musicalmente, lo si può paragonare a quello del Jazz.

La sua struttura armonica è però “tipicamente italiana”.

I più importanti compositori ed artisti quali *Annibal Troilo*, *Oswaldo Pugliese* considerato il maestro dei maestri delle *Grandi Orchestre*, *Àstor Piazzolla*, sono figli di italiani e con la loro musica ne hanno segnato la storia.

Sino al 1916 non esisteva la voce, il canto, romantico e melodico, fu introdotto da *Carlos Gardel*.

Non si usava neppure il *bandoneon*, lo strumento simile alla fisarmonica, in legno,

inventato dal tedesco Heinrich Band che presenta dei fori, la cui apertura o chiusura tramite l'uso dei polpastrelli delle dita produce le note cambiandole a seconda di quanto il mantice venga più o meno compresso o dilatato.

Nel 1930 *Juan D'Arienzo* introdusse nella musica ritmi decisamente cadenzati, molto stimolanti per l'interpretazione del ballo.

*Troilo* sperimentò nuovi suoni e nel 1940 nacquero le grandi orchestre che interpretavano la musica in modo molto particolare, ritmato, "por bailar".



Negli anni '50, nel periodo peronista, si affermarono le composizioni di Astor Piazzolla, inizialmente considerate quasi un tango sinfonico, non ballabili, contaminate poi, grazie ai grandi consensi durante il ventennio successivo dal Jazz e, ai nostri giorni, conosciute ovunque nel mondo (*Tango Nuevo*).

L'origine del Tango forse nasce dall'antica danza africana importata dagli

emigranti in Argentina, in auge come "ballo di strada" negli anni '40 del milleottocento chiamata *Candomba*, ed anche dal *Canyengue*, sempre di derivazione africana che etimologicamente significa "camminata ritmica" dai movimenti rapidi e corti, *arraballero*, e considerato quasi l'essenza stessa delle sue radici.



### Dove si balla

Si balla nelle *Milonghe*, locali tipici dove si ha l'opportunità di assistere a vere e proprie esibizioni di altissimo livello spettacolare, che conservano comunque la loro essenza di espressione popolare.

La continuità artistica tra la vita di tutti i giorni, i locali per amateur e il palcoscenico, appare decisamente unica e strabiliante nella condivisione di uno stesso mondo.

L' intensa attività di insegnamento di questi ultimi anni ha fatto sì che gli argentini stessi ne divulgino lo stile, inventandosi un modo per codificarlo ed insegnarlo. Infatti chi non lo conosce non può coglierlo, deve necessariamente impararne le basi per danzare e divertirsi.

Ed il passo base è un camminare e poi....."ognuno ha il suo Tango", ed i passi completano la musica. Sta infatti alla fantasia dei ballerini creare una sequenza, un dialogo danzato tra di loro.



### Ritmica

La sua struttura ritmica è decisamente ricca, basta pensare ai tre ritmi, tre tipologie: *Tango*, *Vals* e *Milonga*, pertanto aperta all'improvvisazione.

Grazie al "ritorno in Patria" degli emigranti, durante il primo ventennio del '900, si affermò nelle città più famose, quali Barcellona e Parigi.

Qui il successo fu grande e questa Danza incarnò il "senso di un popolo".

Fu proprio a Parigi che nacque il Tango Salon, dall'impronta vivace e ritmata, che prevedeva un abbraccio tra la coppia più ampio, che si concentrava nella ricerca di

grande eleganza e spettacolarità nel movimento.

Ed ecco che il mondo del Tango finì per "colorarsi di arancio", Vermouth Tango, The Tango: occasioni mondane di incontri per danzare e momenti in cui si afferma anche la moda dell'abito femminile, ora divenuto tipico, con gonna stretta dal profondo spacco laterale.



### Variazioni

La nascita del Tango elettronico, poi, che diventa *Go-tan*, un tango capovolto, al contrario, oltre che

del *Tango Nuevo*, con i suoi tipici fuori-asse, dove la ballerina viene lasciata, ripresa, in un vortice di movimenti, accompagna con le sue

note le esibizioni dei migliori ballerini contemporanei, e ne testimonia il cambiamento.

“*Tango Metropolis*”, è uno spettacolo presente nei cartelloni dei più prestigiosi teatri italiani da circa due anni.

Questo nome nasce dal fatto che il Tango è considerato alla stregua di

un ballo *folclorico urbano* (in Argentina sono state catalogate, grazie ad uno studio condotto all'interno della facoltà di Scienze Sociali Antropologiche, oltre 300 tipi di Danze Folk).

Propone quanto di più straordinario questa Danza può offrire con un excursus storico tracciato come forma celebrativa.



### Al Festival di Buenos Aires

Presentato per la prima volta al Festival Internazionale del Tango di Buenos Aires grazie al Bandeonista *Daniel Binelli*, ed ai coreografi e tangheri *Pilar Alvarez* e *Claudio Hoffmann*, vanta di un grande cast che ha raggiunto, grazie

ad una profonda ricerca musicale, un altissimo livello artistico ed intellettuale rapportando questa Danza ad una dimensione multi-etnica e magica.

Sapienti interpretazioni e significativi livelli acrobatici, accompagnano lo spettatore che assiste all'esecuzione di questa Danza, dalla grande tecnica amplificata da virtuosismi spettacolari.

Cinque musicisti ed altrettante coppie di ballerini presentano un fantastico e coinvolgente viaggio dalle origini alle evoluzioni del Tango avvolto di nostalgia e solitudine, uscito dai bordelli e dai bar "a media luz" del mondo argentino d'inizio secolo, tra il fragore e le distruzioni della prima guerra mondiale, per sbarcare in Europa.

### **Passato e futuro**

Il Tango Argentino è un guardare al futuro, è una forma artistica in evoluzione, che conserva comunque un forte legame con il passato e la tradizione, acquisendo così una dimensione popolare, senza perdere quelle che sono le proprie origini.

Ora è sapientemente celebrato. Ed è per questo che il Tango, ormai, appartiene al Mondo.

*Rovigo, febbraio 2010*

*M° Carla Povellato*